

# Dagli angeli alla crisi

Nell'edizione di quest'anno i politici avranno un peso minore. Si parlerà naturalmente di economia, tra gli altri con Mario Monti. Ma a dominare saranno gli aspetti religiosi legati al tema *La natura dell'uomo è rapporto con l'infinito*.

DI SIMONETTA PAGNOTTI

Il Meeting di Rimini sfida la crisi e rilancia con un programma come sempre denso di incontri, di mostre e di eventi. La kermesse di Comunione e liberazione, che ogni anno attira nella capitale del divertimento migliaia di giovani e di famiglie, si svolgerà nei padiglioni della fiera di Rimini dal 19 al 25 agosto. Il tema di quest'anno, pari alle aspettative cui il meeting ci ha abituati, è di quelli che aprono a un destino di speranza: *La natura dell'uomo è rapporto con l'infinito*, una frase tratta dal primo capitolo da *Il senso religioso* di don Giussani.

Se l'uomo ha bisogno dell'infinito, come ha ricordato il santo Padre durante il suo viaggio in Messico e a Cuba, il Meeting vuole documentare questa esperienza in modo non banale, spaziando in tutti i campi della vita. Dal tema del diritto a quello della ricerca scientifica, dalla poesia alle esigenze di cambiamento imposte dalla situazione economica contingente.

«Il rapporto con l'infinito non è una questione sentimentale né una panacea consolatoria», ha sottolineato **Emilia Guarnieri**, presidente dell'Associazione Meeting dell'Amicizia tra i popoli, «ma l'inizio di un percorso di conoscenza e di ricerca».

Il programma è denso e variegato, anche

se qualcuno ha già voluto leggerlo sotto la lente della fase critica che stiamo attraversando. Crisi economica ma anche politica. La domanda che si affaccia strisciante dietro ogni appuntamento in cartellone riguarda il grande patron del Meeting, ormai fonte di imbarazzo anche per i militanti di lunga data. Ci sarà o no Roberto Formigoni, ancora oggi idolo dei giovanissimi, successore di Berlusconi nel cuore di Cl, onnipresente in tutte le passate edizioni? Per ora il giallo permane. Si sa solo che il governatore della Lombardia è stato invitato, altro non risulta.

Fortemente decurtata anche la passerella dei politici. Sembrano lontani i tempi in cui i segretari dei partiti, di destra e di sinistra, sceglievano proprio la platea riminese per i loro annunci, alla vigilia della stagione d'autunno. Quest'anno, almeno stando al calendario ufficiale, non è prevista la presenza di Bersani né quella di Alfano.

D'altra parte non sono i politici l'asse portante della kermesse ciellina, sottolineano gli organizzatori, anche se spesso proprio i leader dei partiti hanno contribuito a garantire i riflettori accesi. Il popolo del Meeting va a Rimini per ascoltare e soprattutto incontrare personalità che in genere si collocano fuori dal coro.

Come monsignor Ignatius Kaigama, arcivescovo di Jos e presidente della Conferenza episcopale della Nigeria, che verrà a testimoniare il martirio della sua terra. E poi John Waters, editorialista del *The Irish Times*, che dal dramma dei cristiani dell'Africa ci transporterà nella sete di spiritualità del mondo del rock 'n' roll.

Oltre cento convegni, dieci mostre, 26 spettacoli, quasi quattromila volontari per garantire l'allestimento dei padiglioni, e ospiti da tutte le parti del mondo.

L'apertura del Meeting è affidata al presidente del Consiglio Mario Monti sul tema *I giovani per la crescita*, che è anche il titolo di una delle mostre, realizzata dalla Fondazione per la sussidiarietà. Un tema caro all'attivismo ciellino, che ritornerà in tutta una serie di incontri e dibattiti che vedranno anche

la partecipazione del ministro allo Sviluppo Corrado Passera e di altri esponenti del Governo come la ministra Fornero.

Uno dei momenti centrali sarà poi il convegno dal titolo *Homo religiosus*, protagonisti il teologo Stefano Alberto, il cardinale Julien Ries e il monaco buddista Shodo Habukawa, abate del tempio di Muryoko in Giappone. Proprio il titolo dell'edizione 2012 sarà al centro della relazione di Javier Prades Lopez, rettore dell'Università di San Damaso di Madrid.

L'astronauta Paolo Nespoli, introdotto dall'astrofisico Marco Bersanelli, racconterà la sua esperienza umana e professionale nello spazio mentre, sul tema della libertà, della democrazia e della convivenza tra popoli diversi, intervengono Tahani al Gebali, vicepresidente della Corte costituzionale suprema egiziana e presidente del Cairo Meeting, e monsignor Silvano Maria Tomasi, osservatore permanente della Santa Sede per le Nazioni Unite a Ginevra.

Tra gli eventi, da segnalare lo spettacolo inaugurale affidato al Caracalla Dance Theatre, la compagnia di Ivan Caracalla, considerato il re del mondo teatrale e musicale del Medio Oriente, che a Beirut gestisce una scuola con 1.500 studenti appartenenti alle diverse religioni presenti in Libano.

Tra le mostre, *Gli angeli della Pietà*, a cura di Marco Bona Castellotti e Massimo Pulini, che rimarrà aperta nel Museo della Città fino a domenica 4 novembre, costruita attorno al *Cristo morto con quattro angeli*, capolavoro per certi versi enigmatico di Giovanni Bellini. Perché il Cristo, bellissimo e sofferente, non è in piedi nel sepolcro ma si mostra seduto, come su un altare? E perché gli angeli non piangono per il suo martirio ma al contrario sono rappresentati in un atteggiamento che sta fra lo stupore e la meditazione? Forse l'artista adombra il grande mistero del sabato, tra il venerdì e la domenica di risurrezione. La mostra propone una rilettura che ci aiuta a vincere la nostra distrazione e a guardare questa opera inarrivabile con occhi nuovi. ■



A SINISTRA: MARIO MONTI E LA PLATEA DEL MEETING IN UNA DELLE SCORSE EDIZIONI. A DESTRA: EMILIA GUARNIERI. QUI SOTTO, DALL'ALTO: PAOLO NESPOLI, MONSIGNOR IGNATIUS KAIGAMA E ROBERTO FORMIGONI.

